

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 03

Ore 8:00 def. Jole - Giuseppe Benvenuto.
Ore 18:00 Fam. Ferrarese Tamburin - Lubiana - Maria - Luigi Michele.

Domenica 04 XVIII T. Ordinario

Ore 8:00 Fam Varotto - Branca lion.
Ore 10:00 def. Angelo Gilda.

Lunedì 05

Ore 8:00 def. Giuseppe

Martedì 06 Trasfigurazione del Signore

Ore 8:00 Fam. Pastò.

Mercoledì 07 San Gaetano

Ore 8:00 def. Adriana

Giovedì 08 San Domenico

Ore 8:00 Fam. Buzzi def. Domenico

Venerdì 09 Santa Teresa Benedetta

Ore 8:00 Sacerdoti defunti.

Sabato 10 San Lorenzo

Ore 8:00 def. Jole - Giuseppe Benvenuto.
Ore 18:00 Fam. Ferrarese Tamburin - Lubiana - Maria - Luigi Michele.

Domenica 11 XIX T. Ordinario

Santa Chiara di Assisi
Ore 8:00 secondo intenzione
Ore 10:00 Fam. Buzzi

COMUNICAZIONI

◆ **Domenica 04 XVII T.O.**
- prima domenica del mese, raccolta di offerte e generi alimentari per la Caritas.
- Ringrazio pubblicamente, chi di tanto in tanto, lascia offerte consistenti per persone in difficoltà, in anonimato.

◆ **Martedì 06 Trasfigurazione del Signore**
- ore 21:00 preghiera Mariana in Cappella.

◆ **Mercoledì 07**
ore 21:00 presso il Capitello recita del Rosario.

◆ **Giovedì 08**
- ore 21:00 Presidenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

NB.

- Si è concluso con esiti positivi il Centro Estivo della parrocchia e della scuola dell'Infanzia.

- Il Grest si terrà in parrocchia da lunedì 2 al 6 settembre, referente: Davide Da Rin.

- Un grazie cordiale a Sara, coordinatrice del centro estivo parrocchiale.

- Un grazie cordiale a Davide, coordinatore del centro estivo scuola dell'Infanzia.

- Un grazie cordiale a tutti gli organizzatori e animatori.

- Dal 26 agosto al 31 agosto a Villa Immacolata, "Settimana Biblica" su due libri "I° e II° di Samuele".

- Calendario festa di Mandriola:
giovedì 05 - 06 - 07 - 08 settembre
domenica 12 - 13 - 14 - 15 settembre.

La Diocesi di Padova, nell'ambito della iniziativa: "CHIESE APERTE" ha indicato, per **lunedì 12 agosto, ore 21:00**, la presentazione della Chiesa Dei Servi, via Roma 21.

Relatore: **don Paolo Biciato**



S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 36 del 04 08 2019



XVIII Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità».

Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni.

Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!».

Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».



COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.biciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org
Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

NEL DONO, RICCHEZZA SENZA VANITA'

Qualcuno invita Gesù a fare da giudice in una questione di eredità. Ma Gesù non si lascia trascinare nella casistica: come già altre volte egli va alla radice della questione. Denuncia l'istinto del possedere sempre di più: questo è l'errore, la mentalità da cui convertirsi, di cui sono vittime ambedue i contendenti. Significativa è la parola: "Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede". Queste parole dicono la sostanza della parabola seguente, la quale, difatti, illustra la stoltezza di porre la propria fiducia nel possesso, la stoltezza di credere che la salvezza consista nel possedere sempre di più. Si noti: non è condannato il semplice possesso, ma l'illusione di trovare sicurezza nel possesso. Sembra che Gesù abbia trasformato in parabola un'intuizione che viene da tutta la tradizione sapienziale. È il concetto di "vanità" che trova la sua espressione più lucida nel libro di Qohelet: "Vanità delle vanità, tutto è vanità". Che significa? Qohelet è un uomo disincantato che guarda al fondo di tutte le esperienze dell'uomo: tutte le cose che l'uomo cerca e attua mantengono meno di quanto promettono: al fondo sono inconsistenti (tale sembra essere il senso della parola vanità). Qohelet individua, in particolare, tre forme

di vanità: la sterilità dello sforzo dell'uomo; la fragilità dei traguardi raggiunti; le numerose anomalie e ingiustizie di cui è piena la vita. Ma la parabola di Gesù non si limita a constatare la vanità e non intende semplicemente disincantare l'uomo, liberandolo dal fascino del possesso. Indica più profondamente la vera via della liberazione: "Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio" Dunque è il per sé che è errato, e deve essere sostituito da un altro orientamento (presso Dio). Ma che cosa significa questo in concreto? La spiegazione, crediamo, si trova nei versetti che seguono, che purtroppo la liturgia non riporta. Tre insegnamenti sono visibili in questi versetti. Arricchire davanti a Dio significa, ad esempio, non cadere nella tentazione dell'affanno, dell'ansia, come se tutto dipendesse da noi. Arricchire davanti a Dio significa subordinare tutto il lavoro, il possesso, la vita stessa al regno di Dio. Arricchire davanti a Dio significa, infine, "dare in elemosina". Il "presso Dio" si concretizza nel "per altri". L'arricchire per sé è prigioniero della vanità, invece la ricchezza donata, la fraternità, l'amore sono valori che non vengono meno.

Preghiera

*O Signore,
tu ci hai rivelato che il Padre
nostro nei Cieli si prenderà
cura di noi, nello stesso
modo in cui si prende
cura dei gigli dei campi
e degli uccelli
che volano nell'aria;
tu che non hai avuto neppure
un luogo dove poter riposare
e adagiare il tuo capo affaticato,
ti prego, insegnaci: insegnaci
ad aver fede nella provvidenza
di Dio e a non confidare
nella nostra umana avidità.
L'avidità non ha mai reso
felice nessuno.
Fa' che ci arrendiamo
a te rendendoci
strumenti della tua volontà.
Benedici il denaro che nel mondo
è usato così che l'affamato
possa essere nutrito,
l'ignudo rivestito,
il povero preso a cuore,
l'ammalato curato.
Signore, donaci il tuo Santo
Spirito, così che, con la fede che tu ci concedi,
noi si possa
chiaramente sentire di essere
per te più preziosi anche
del giglio più bello, anche
dell'allodola che canta nel cielo.
Amen*

(M. Teresa di Calcutta)